

# GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,  
vieni, Cristo nostra luce,  
vero sole, nuovo giorno,  
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,  
prendilo nelle tue mani:  
non deludere l'attesa,  
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,  
trasfigura ogni lamento  
nell'ardente invocazione  
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,  
perché vieni a dar ristoro,  
a donare fin da ora  
nuovi cieli e terra nuova.*

### Salmo CF. SAL 138 (139)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo  
e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino  
e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.  
La mia parola  
non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore,  
già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Meravigliosa per me  
la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare  
lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare  
all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini» (*Lc 1,25*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

### Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, Dio della meraviglia!**

- Fa' che manteniamo intatta la capacità di scorgere la tua azione d'amore anche dove meno ce l'aspettiamo.
- Soccorri con la tua potenza ogni uomo e donna che si sentono privi di grazia e su tutti stendi il manto della tua amorevole compassione.
- Cancella in noi l'abitudine del pregiudizio sui nostri fratelli e sulle nostre sorelle e apri i nostri occhi per scorgere sempre l'opera della tua grazia.

### Padre nostro

### Orazione *(vedi Colletta)*

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EB 10,37

L'atteso dei popoli verrà senza tardare;  
non ci sarà più timore sulla nostra terra:  
egli è il nostro Salvatore.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria, concedi al tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GDC 13,2-7.24-25A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>2</sup>c'era un uomo di Sorèa, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli.

<sup>3</sup>L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. <sup>4</sup>Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. <sup>5</sup>Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà

rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei».

<sup>6</sup>La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, <sup>7</sup>ma mi ha detto: “Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte”».

<sup>24</sup>E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. <sup>25</sup>Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 70 (71)

**Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.**

<sup>3</sup>Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

<sup>4</sup>Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

<sup>5</sup>Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

<sup>6</sup>Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

<sup>16</sup>Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:  
farò memoria della tua giustizia, di te solo.

<sup>17</sup>Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

O Radice di Iesse,  
che t'innalzi come segno per i popoli:  
vieni a liberarci, non tardare.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 1,5-25

Dal Vangelo secondo Luca

<sup>5</sup>Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. <sup>6</sup>Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. <sup>7</sup>Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. <sup>8</sup>Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe,

<sup>9</sup>gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. <sup>10</sup>Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. <sup>11</sup>Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. <sup>12</sup>Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. <sup>13</sup>Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. <sup>14</sup>Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, <sup>15</sup>perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre <sup>16</sup>e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. <sup>17</sup>Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». <sup>18</sup>Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». <sup>19</sup>L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. <sup>20</sup>Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». <sup>21</sup>Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. <sup>22</sup>Quando poi uscì

e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

<sup>23</sup>Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. <sup>24</sup>Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: <sup>25</sup>«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda benigno, o Padre, questi doni, che la nostra povertà depone sul tuo altare, e consacrati con la potenza del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

p. 337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,78-79

Verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, Cristo Signore, per dirigere i nostri passi sulla via della pace.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Ti ringraziamo, Dio onnipotente, per i doni che ci hai dato; suscita in noi il desiderio dei beni promessi, perché con spirito rinnovato possiamo celebrare la nascita del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Attendere... maestoso**

La liturgia ci aiuta a preparare i nostri cuori alla rinnovata celebrazione del Natale, aiutandoci in ciò che potremmo definire una terapia dei sentimenti. Il Natale rappresenta sempre un'occasione privilegiata per fare spazio ai sentimenti e alle emozioni più belle della nostra umanità, sia nel profondo del nostro cuore che negli incroci non sempre agevoli delle nostre relazioni. Uno di questi sentimenti può essere paragonato, se non proprio identificato, alla reazione della madre di Sansone la quale racconta a suo marito ciò che le è stato concesso di vedere. Ecco la descrizione: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso» (Gdc 13,6). Non meno maestoso è ciò che il meste e mite Zaccaria ha la gioia quasi imbarazzata di vivere sotto le volte del tempio del Signore: «Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso» (Lc 1,11). L'intervento di Dio nella storia degli uomini e delle donne segnati da una sofferenza che rischia di rendere «sterile» (1,7; Gdc 13,2) la vita, privandola della gioia di lasciare una traccia attraverso il dono e la responsabilità dei figli, non può che essere «maestoso».

La maestà propria di Dio non sembra consistere nella sua eccellenza inavvicinabile, ma in una dolce eccedenza di dono capace di riportare «gioia ed esultanza» (Lc 1,14) proprio in quelle vite

in cui sembra aver prevalso la desertificazione della speranza. Da una parte la nascita di Sansone e dall'altra l'annuncio della nascita del Battista, sono le chiavi che la liturgia ci offre per introdurci più profondamente nel mistero dell'incarnazione. Il fine particolare ed essenziale dell'incarnazione del Verbo, che celebreremo tra qualche giorno, è quello di farci uscire dalla tristezza di una vita angusta e angustiata per darci una possibilità di amplificazione della speranza. Siamo tutti chiamati a vivere la nostra piccola e povera vita, che quasi sicuramente non sarà menzionata in nessuna enciclopedia cartacea o virtuale, in modo maestoso. E questo a partire dall'esperienza di una grazia di cui siamo chiamati a prendere sempre più coscienza.

Zaccaria è un uomo che ci insegna l'attesa: «Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni» (1,18) e, al contempo, ci insegna che quest'attesa esige pure la capacità di far attendere gli altri: «Intanto il popolo stava in attesa» (1,21). Attendere è ben più che accontentarsi di aspettare che succeda qualcosa: è, al contrario, un movimento interiore che rende possibile l'impossibile dopo avere assunto fino in fondo il limite del proprio vissuto, soprattutto quando si fa doloroso. Questo maestoso scenario di speranza si rende possibile perché la forza di ciò che portiamo nel grembo della nostra esistenza – un piccolo «Sansone» (Gdc 13,24) cresce pure dentro di noi – ha bisogno di diventare radice forte e legnosa, per dare vita al germoglio che ciascuno è chiamato a mettere al mondo. Ma prima di dare alla luce e di mettere

in luce, è necessario un tempo di sotterramento, come quello che visse Elisabetta che «si tenne nascosta per cinque mesi» (Lc 1,24), mentre Zaccaria resterà muto per altri otto giorni dopo la nascita di Giovanni. Sembra che la maestà sia direttamente proporzionale alla discrezione e alla pazienza.

*Nasce Giovanni: «Dio fa grazia!» Resi sterili dalla paura di vivere, fa' che sappiamo farti spazio, Signore, darti asilo nella nostra vita, liberare quella creatività d'amore che è tuo dono, che dà grazia alle nostre vite rendendole maestose. Vieni, vieni ancora, Signore Gesù!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beate Maria Eva della Provvidenza Noiszewska e Maria Marta di Gesù Wolowska, martiri (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Bonifacio (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Nicola, vescovo di Mira (343).

### **Luterani**

Paul Blau, teologo (1944).